

# Progetto di Fattoria zootecnica a ciclo chiuso e Microcredito nel Nord Camerun.

## Contesto

Il Camerun è un paese con una popolazione molto giovane, ma questa gioventù non ha davanti a sé la speranza di un futuro decente. Moltissime scuole sono state create negli ultimi venti anni, ma queste scuole non hanno mai, eccetto nelle grandi città, il personale necessario per l'insegnamento, con conseguente livello scolastico molto basso e il suo corollario di non riuscita agli esami. Basti pensare che lo scorso anno la riuscita alla maturità nel Nord è stata del 19% (25% nazionale). Ma anche i pochi che riescono ad avere la maturità si trovano poi a dover affrontare le grandi spese per una formazione universitaria, impossibile per un figlio di contadini di villaggio, se non al prezzo di lavorare, per esempio, come guardiano notturno per pagarsi gli studi. Le facoltà umanistiche sono le più accessibili, ma poi ci si ritrova con diplomi che non valgono niente per trovare un lavoro. Quelli formati per essere insegnanti di liceo da anni non vengono assunti e rimangono per lungo tempo a lavoricchiare in supplenze per paghe miserabili date dai genitori degli studenti. Le grandi scuole, quelle che danno accesso alla amministrazione dello stato, sono a concorso, legato alla corruzione e quindi aperte solo ai figli dei ricchi e dell'apparato politico di governo.

In questa situazione ormai da tempo Tonino Melis, nel Camerun rurale, nel Nord del Paese, spinge i giovani con cui viene a contatto verso una formazione che insegni un mestiere e permetta di vivere decentemente, in particolare nel campo agro pastorale. La zona del Nord Camerun è infatti quella più sfavorita del paese, con il clima saheliano secco e caldo, con poca pioggia, però con un grande potenziale agro zootecnico. Purtroppo, però, le iniziative dello Stato, come la SEMRY che gestisce le grandi risaie di Yagoua e Maga, sono carrozzoni politici dati ad amministratori che hanno come unico scopo l'arricchimento personale tenendo la società in uno stato di fallimento che esige sempre nuovi contributi dello Stato.

Lo scorso anno Tonino Melis, con l'aiuto finanziario di alcuni suoi amici, ha fatto fare il concorso per entrare alla scuola di agricoltura di Maroua a due giovani, uno con la maturità, che è riuscito nello scopo, e un altro con il diploma BEPC (quinta ginnasio) che non riuscì ad entrare, ma poi ha frequentato un corso presso la Fondazione Walia, a Yagoua, sulla trasformazione dei prodotti agricoli. Questo giovane quest'anno è a Maroua in una fattoria che dispensa corsi pratici di allevamento (bovino, ovino, porcino, pollame e piscicoltura).

Una volta terminata questa prima attività di formazione, per questi giovani resta da mettere in pratica quanto appreso, ma per fare questo servono fondi per iniziare una attività di allevamento che sia una sintesi tra tradizionale e moderno. Tonino rifletteva su cosa fare quando gli è giunta la proposta della Associazione Il Villaggio per un ulteriore intervento dopo i progetti di piscicoltura, orticoltura e di supporto al Centro Culturale Museo Valle del Logona. Insieme a Tonino ed ai giovani interessati è stato definito una progetto aziendale che coinvolge i giovani di cui sopra, tre in tutto, a cui eventualmente si aggiungeranno nel tempo altri che saranno impiegati come collaboratori o salariati. Nel frattempo il sindaco di Gueré, contattato dal nostro amico Robert, che coordina la fattoria orticola di Mayda, per avere disponibile un terreno per l'azienda, dopo aver chiesto spiegazioni riguardo alla domanda avanzata si è detto d'accordo; la scelta del terreno non è ancora stata definita con precisione, ma naturalmente sarà una savana da dissodare. L'ipotesi è che assegni 4 ettari, ma non è da escludere che siano necessari anche 6 ettari per garantire un maggior approvvigionamento dell'alimentazione del bestiame ed in tal caso si ricorrerà ad affitto o acquisto di nuovi terreni che comunque sono disponibili, sempre molto "selvaggi" e da dissodare e lavorare prima delle coltivazioni razionali.

## Il progetto

L'idea è quella di una fattoria a ciclo chiuso (colture ed allevamento) che si realizzerebbe a Gueré, una borgata rurale di circa 2.000 abitanti nel Nord del Camerun; a Gueré c'è la sede del Comune da cui dipende anche Mayda (8 km di distanza), dove a sua volta si trova la fattoria orticola già finanziata dall'Associazione Il Villaggio; Gueré è distante 50 km da Yagoua, capoluogo di sottoprefettura, che ha circa 40.000 abitanti.

Nell'azienda il bestiame verrebbe allevato col sistema semi-brado: sarà libero di pascolare nella "Brousse", la savana; nel terreno dell'azienda, invece, che, tramite irrigazione, si manterrà verde tutto l'anno, coltivandone una parte, sia in stagione secca che in quella delle piogge, si potrà produrre una buona parte dell'integrazione dell'alimentazione del bestiame, comprando, così, solo lo stretto necessario. In parallelo verrebbero costruite delle stalle che serviranno come ricovero per la notte, soprattutto per impedire i furti (molto comuni nella zona).

All'inizio verrebbe comprato bestiame giovane da ingrassare e poi vendere, senza riproduttori salvo per i maiali. Per ora la Fattoria avrà le tre persone sopra indicate come soci lavoratori che si costituiranno in Cooperativa insieme ad altri giovani e altri uomini/donne dei villaggi adiacenti che fungeranno da soci esterni; in ogni caso bisogna raggiungere il numero minimo di 8 soci che è previsto qui in Camerun per riconoscere una Cooperativa.

Il compito di questi soci esterni sarà quello di realizzare, in autonomia e presso loro terreni, la parte di bassa corte della produzione della fattoria, principalmente galline. Se necessario ai tre soci "lavoratori" si aggiungeranno in seguito altre persone, o come soci o comunque come dipendenti giornalieri nei momenti in cui ci sarà maggior lavoro (colture nelle stagioni delle piogge per es.).

Ad Ardaf, luogo dove si svolge anche il mercato zonale di Mayda e Gueré, è presente una delegazione del Ministero dell'allevamento con un veterinario; per eventuali problemi veterinari ci si potrà rivolgere a lui, ma, poiché non vanno sottovalutati i problemi veterinari che si potrebbero creare, si cercherà di avere un collaboratore, anche part time, esperto in veterinaria. I due giovani già implicati nel progetto si troveranno già formati con l'inizio dei lavori, il terzo, che è un laureato in leggi senza lavoro, e che dovrebbe assicurare la contabilità e tutta la documentazione, dovrebbe seguire un corso di formazione per l'allevamento dei maiali. Se gli sviluppi saranno quelli desiderati si potrà, forse, in futuro, pensare a una figura dedicata, tipo segretaria, addetta anche alle vendite e agli acquisti. Con un fondo specifico si prevede anche una piccola formazione verso la gestione della Cooperativa.

## Spese necessarie per l'investimento iniziale

### 1) Recinzione del terreno con rete robusta a maglie di 15 cm:

800 metri di rete 2.800,00  
40 pali in cemento 500,00  
80 paletti in ferro tubolare 250,00  
Mano d'opera 200,00  
**Totale 3.750,00**

### 2) Impianto idraulico

Trivellazione a 50 m 1.000,00  
Pompa a energia solare 1.900,00, pannelli compresi  
Serbatoio da 1.500 litri 950,00  
**Totale 3.850,00 (2.750,00 con pompa cinese)**

### 3) Vasche fuori terra per piscicoltura, due

**Totale 560,00**

### 4) Ricoveri (stalle) per la notte

per le capre 2.200,00  
per i vitelli da ingrasso 2.300,00  
per i maiali 2.500,00  
per i polli da carne 2.000,00  
Totale 9.000,00

### 5) Due stanze per il personale (ufficio e abitazione)

**Totale 3.000,00**

### 6) Fondo per l'acquisto iniziale del bestiame

**Totale 2.000,00**

**Totale spesa (approssimativo) 25.000,00** compresi 2.500,00 euro di spese per la formazione iniziale del personale (amministrazione, gestione, tecniche produttive per allevamento) e per imprevisti e spese varie.

## Gestione della Fattoria

### Spese di esercizio

Al momento è difficile fare un calcolo esatto sia per il personale che per le materie prime. Dobbiamo prevedere la spesa per il mangime dei pesci, almeno all'inizio, ma con la formazione acquisita dai due giovani si può puntare ad autoprodurre il massimo possibile del nutrimento per gli animali, anche per gli avannotti. All'inizio certamente si dovrà acquistare una certa quantità di nutrimento, anche per gli altri animali, ma solo col tempo si potrà vedere il costo esatto perché questi valori sono strettamente legati alla capacità di auto produrre mangimi dalle coltivazioni aziendali. Possiamo stimare che avremo 1.350 euro di spesa per l'acquisto del capitale animale iniziale, cui si deve aggiungere la spesa per il nutrimento che si ipotizza non superi i 7/800 euro annui, cosa maggiormente possibile se si decentra gran parte dell'allevamento delle galline. Quindi, considerando che per il pollame, due terzi dei pulcini saranno allevati presso soci esterni, le spese di esercizio, comprendendo 2/300 euro annui di spese varie, saranno circa **2.400,00 euro**

### Ricavi a regime

La produzione zootecnica della fattoria si potrebbe vendere sia sul mercato locale che nella stessa cittadina di Yagoua; non si sono registrati negli ultimi anni sensibili oscillazioni di prezzo delle carni che iniziano ad essere sempre più presenti nella alimentazione anche in questa parte del Camerun. Il pesce è vendibile sul posto e si può anche agevolmente portare a Yagoua; le pecore e le capre hanno un mercato locale; i manzi si vendono facilmente e i maiali sono acquistati soprattutto da commercianti che li portano al Sud; la vendita, pertanto, non dovrebbe avere problemi, anche se è da studiare sul momento perché i prezzi variano durante l'anno e sarà utile scegliere il mercato giusto nel momento giusto; i polli dovrebbero essere portati a Yagoua.

Come accennato sopra, all'inizio si vorrebbe partire con l'acquisto di:

- 5 vitelli da ingrassare e vendere dopo un anno (spesa 100 euro per vitello , ricavato sperato 200 euro l'uno),
- una ventina tra capretti e agnelli, sempre da ingrasso (spesa possibile 250 euro, ricavato sperato 750 euro).
- 10 maialini (2 maschi e 8 femmine, spesa 200 euro, ricavato sperato 1.500 euro).
- 300 pulcini di cui solo 100 allevati nella Fattoria e i restanti 200 presso soci esterni (spesa 220 euro, ricavato sperato 1.500 euro x due volte l'anno, ma potrebbero essere anche tre).
- Per i pesci la spesa per gli avannotti per 2 vasche da 5 m cubi sarebbe di 250 euro (1.000 avannotti) più il cibo x 4 mesi (non ancora definito e con possibile autoproduzione); ricavato sperato 800 euro, tre volte l'anno. (Tutti questi prezzi sono indicativi e variabili in funzione della stagione)

Fatte queste premesse e considerazioni il ricavo annuo dovrebbe essere all'incirca di **8.650,00 euro**; andando tutto bene potrebbe essere pure di più se i polli facessero più generazioni all'anno e se i maiali fossero prolifici.

Con queste cifre, considerando che una parte del ricavato per il pollame, in natura per l'autoconsumo o in denaro per il conferimento, dovrà essere riconosciuto ai soci esterni, ci dovrebbe essere **un ricavo netto di almeno 5.250 euro** che corrispondono a circa 5.000.000 di franchi, il che, anche considerando qualche spesa per personale da assumere per alcuni periodi di maggior lavoro, darebbe un reddito annuo per ciascuno dei tre soci di 1.150.000 franchi quasi 100.000 franchi al mese a persona, cioè circa 100 euro/mese, un reddito che

nessun contadino qui può raggiungere e che, per fare un confronto, corrisponde a due terzi del reddito medio di un insegnante (150 euro/mese) ruolo molto ambito qui in Camerun. Porsi questo obiettivo di un reddito stabile e dignitoso può sembrare un paradosso rispetto alle condizioni di diffusa povertà nel territorio, ma è la condizione per evitare che i giovani abbiano come unico scopo la migrazione verso le città ed abbandonino definitivamente le zone rurali.

In realtà, se tutto va bene, l'azienda, tolti tutti costi, realizzerà anche un utile di gestione annuo di circa 1.500 euro che sarà destinato a costituire ed alimentare un Fondo di Microcredito da utilizzare per aiutare altre piccole cooperative a realizzare altri nuovi progetti. Infatti, il supporto finanziario alla Cooperativa non sarà totalmente a fondo perduto, ma per metà verrà restituito ed andrà ad alimentare il Fondo per il Microcredito.

## Tempi e prospettive

### Tempi di realizzazione del progetto

Con un finanziamento di 25.000,00 euro il progetto avrebbe bisogno di sei mesi perché l'azienda possa entrare in funzione; è già stata acquistata la rete perché c'era una buona occasione e il ragazzo in stage da aprile potrebbe essere sul posto per l'inizio dei lavori; se si riesce, prima dell'inizio delle piogge; sarebbe l'ideale; con un magazzino si può portare cemento e ferro prima delle piogge e lavorare. Intanto ad aprile si fa lo scavo del pozzo e l'installazione idraulica. Per i pesci sono già state acquistate due vasche da fuori terra con pompa per l'ossigenazione, così intanto verranno montate a Mayda presso la Fattoria orticola da Robert e si potrà fare una prima esperienza in attesa di portarle nella nuova Fattoria zootecnica a fine aprile.

Per tutto il progetto non c'è bisogno di alcuna autorizzazione, basta la carta del comune che concede il terreno e che sarà concesso a breve.

### Prospettive e sinergie

L'avvio della Fattoria realizzerà sicuramente sinergie con le altre attività già realizzate con l'aiuto dell'Associazione Il Villaggio. Per fare due esempi: il motocoltivatore acquistato per la fattoria orticola di Mayda potrà essere utilizzato anche nella stagione siccitosa grazie alla coltivazioni della Fattoria zootecnica che beneficeranno dell'irrigazione possibile con la nuova trivellazione che sarà eseguita; gli impianti di piscicoltura di Jugumta potranno avere beneficio dalla produzione di avannotti cui la Fattoria zootecnica potrà dedicarsi e dalla formazione ed esperienza maturate dai giovani soci della Fattoria zootecnica proprio nella piscicoltura.

Naturalmente tutti i calcoli sono fatti con la speranza che tutto vada bene e che non ci siano incidenti o altre cause che provochino danni di rilievo, senza dimenticare che il Camerun, specie la parte Nord del paese, è una realtà diversa e molto più difficile rispetto al mondo occidentale, non solo dal punto di vista sociale ed istituzionale, ma anche per la mentalità diffusa tra chi lo abita, non sempre portato all'avvio ed alla gestione di attività imprenditoriali stabili.

Tuttavia, anche grazie al lavoro fatto negli anni da Tonino Melis ed al supporto dei diversi volontari ed Associazioni, si nutre un cauto ottimismo, anche nella speranza che altri giovani, vedendo i risultati, si diano da fare aggiungendo nuove fattorie nella zona e creando un polo agro-zootecnico di tipo nuovo. Ovvio che non si può ipotizzare che ogni progetto che nascerà possa essere finanziato sempre grazie al prezioso, per quanto limitato, aiuto di Associazioni di volontariato come Il Villaggio ed altre. Ma neppure si può frenare lo spirito di emulazione e la voglia di riscatto che altri giovani delle zone rurali e povere del Nord del Camerun potrebbero mettere in campo vedendo un caso di successo come quello che ci auguriamo possa diventare il progetto di fattoria a ciclo chiuso.

### Il Fondo per il Microcredito

Questo progetto ha un secondo scopo, oltre quello di aiutare un gruppo di giovani e alcune famiglie nella formazione di un reddito stabile: iniziare una attività di Microcredito cioè considerare il supporto de Il Villaggio, benché senza richiesta di restituzione, per una parte, come prestito che dovrà essere restituito in una decina di anni accantonando queste "restituzioni" in un Fondo che poi verrebbe utilizzato per nuovi progetti. **Un Fondo di Microcredito** nel quale far confluire altri piccoli-medi contributi sia de Il Villaggio che di altre Associazioni/gruppi/persone.

Il Fondo avrà una piccola formalizzazione, non burocratica e sarà gestito da un Comitato formato da un rappresentante per ogni cooperativa/azienda che si è formata nel Nord Camerun col supporto dell'Associazione Il Villaggio o di altre Associazioni di volontariato; al momento ne dovrebbero far parte un rappresentate del gruppo piscicoltura Jugumta, un

rappresentante della Fattoria orticola di Mayda (Robert), un rappresentante dell'officina a Yagoua, un rappresentante della costituenda Cooperativa della Fattoria Zootecnica; del Comitato faranno parte anche Tonino Melis (come Responsabile), ed un componente dell'Associazione Il Villaggio.